

Fondamentale l'incontro del 23 marzo

“Il governo a questo punto ci dica come intende muoversi per il rilancio”

Apa (Uilm): “Risposte sul partner e soluzioni per la crisi di liquidità”

“Quando Renzi venne a inaugurare Villanova fu chiaro, ora si cambi idea”

LO SCENARIO

UNA data-chiave nel futuro di Piaggio Aerospace potrebbe già essere il 23 marzo. Quel giorno, infatti, a Roma è convocato il nuovo incontro fra sindacati e azienda e la speranza è che il governo voglia dare risposte chiare su almeno due punti: la conferma che la ricerca di un partner è già iniziata e l'annuncio che si interverrà quanto prima per far fronte alla crisi di liquidità dell'azienda. Una realtà come Piaggio, che solo pochi anni fa era in una situazione fortemente critica, ora prova a rilanciarsi con prodotti al alto contenuto tecnologico in un mercato che pare in grado di assorbire l'offerta delle aziende. Bisogna però fare i conti con il presente, che per Piaggio Aerospace vuol dire 1462 dipendenti, in gran parte concentrati sul sito di Villanova d'Albenga, che dopo la chiusura di Finale Ligure e la riduzione di Sestri Ponente è diventato il fulcro dell'attività aziendale. Qui, infatti, è stata concentrata la produzione, mentre Sestri Ponente lavora sul “customer service”. L'allarme sul lavoro è risuonato ancora più forte nei giorni scorsi, quando l'azienda ha annunciato che partirà la cassa integrazione per altri duecento dipendenti. In totale si arriva così a 340, 140 a Genova e



200 a Villanova. Fra quelli di Genova, anche i 90 che non hanno accettato il trasferimento a Villanova d'Albenga. «Piaggio Aerospace è un'azienda che ha prodotti,

tecnologia e mercato - spiega il segretario genovese della Uilm Antonio Apa - Per questo ci attendiamo dall'incontro del 23 a Roma dei segnali inequivocabili da parte

LA REPUBBLICA
12/03/2016

del governo». Secondo il sindacalista, dev'essere proprio il governo a esplicitare una linea d'azione che renda finalmente chiaro il percorso di una realtà che, paradossalmente, presidia il mercato con prodotti di alta gamma, ma sconta situazioni di difficoltà che rischiano di pregiudicarne il futuro.

«Piaggio è pronta ad aprire il suo capitale a un nuovo partner? Allora il governo ce lo dice chiaramente, soprattutto se dovesse essere Finmeccanica - continua Apa - Inoltre non è più accettabile che non si risolvano i problemi di liquidità che non sono imputabili all'azienda, ma che derivano dallo Stato. L'ultimo ordine, arrivato dalle forze armate degli Emirati Arabi Uniti, dimostra la volontà di continuare a investire nell'azienda. E allora ognuno a questo punto faccia la sua parte».

Apa ricorda ancora un episodio, legato all'inaugurazione dello stabilimento di Villanova d'Albenga. «Quel giorno - spiega il segretario Uilm - venne il presidente del Consiglio Matteo Renzi. Sarebbe opportuno che il premier, che è comprensibilmente occupato in mille vicende, non dimenticasse le sue parole sul valore delle aziende e sulle peculiarità di una realtà come Piaggio, che compete in un mercato globale e lavora su prodotti altamente tecnologici. Se non ha cambiato idea, si ricordi anche che lo Stato ha ancora da onorare un debito nei confronti della Piaggio. Sbloccare questa partita, che riguarda anche tanti altre realtà che vantano crediti dalla Pubblica Amministrazione, sarebbe un segnale quanto mai opportuno».

(massimo minella)

© RIPRODUZIONE RISERVATA